Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 | **ROMA — Giovedì, 27 aprile** | **Numero 99**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 269 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 10 ottobre 1909 e 16 giugno 1910 con le quali il Consiglio comunale di Camogli stabilì di modificare la cinta daziaria;

Vista la successiva deliberazione 6 agosto 1910, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, con la quale il detto Consiglio comunale dichiarò di accettare la revisione del canone corrisposto allo Stato, in proporzione dell' aumento di popolazione che con l'attuazione del nuovo tracciato resta inclusa nella cinta;

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1910, numero 6161, che ha approvato tale provvedimento;

Ritenuto che la deliberata modificazione della cinta è andata in vigore il 1° gennaio 1911;

Visto il Nostro decreto 1° dicembre 1910, n. 816, che approvò e rese esecutori i canoni di dazio consumo assegnati ai comuni della provincia di Genova, pel quinquennio 1911-915;

Vista la decisione 17 febbraio 1911 della Commissione centrale, che ha determinato in annue L. 210, l'aumento di canone da corrispondersi dal comune di Camogli;

Visti gli articoli 87 e 110 lettera *D* del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248 e 397 del relativo regolamento 17 giugno 1909, n. 455;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il canone daziario dovuto allo Stato dal comune di Camogli, in provincia di Genova, è elevato da lire diecimilacentodiciassette e centesimi trentasei (lire 10,117.36) a lire diecimilatrecentoventisette e centesimi trentasei (lire 10,327.36) con decorrenza dal primo gennaio 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 gennaio 1910, n. 2, relativa al concentramento presso il Ministero della marina dei servizi marittimi e di quelli ad essi immediatamente attinenti;

Visto il R. decreto 23 gennaio 1910, n. 75, col quale vennero designati i servizi soggetti al concentramento;

Visto il R. decreto 17 luglio 1910, n. 568, che specifica la parte del servizio dei fari e degli altri segnalamenti marittimi da trasferirsi dal Ministero dei lavori pubblici a quello della marina;

Considerato che ragioni di opportunità consigliano di non effettuare in questo scorcio di esercizio finanziario, per il servizio dei fari e degli altri segnalamenti marittimi, alcun trasporto dei fondi dal bilancio dei lavori pubblici a quello della marina;

Ritenuto che il passaggio suddetto deve essere preceduto da regolare riscontro dei materiali a carico di inventario, e così da assicurare per il 1° luglio 1911 il completo funzionamento del servizio alla dipendenza del Ministero della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la marina e per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La data di effettivo passaggio del servizio dei fari e degli altri segnalamenti marittimi dal Ministero dei lavori pubblici alla dipendenza del Ministero della marina, nei limiti stabiliti dall'art. 1 del R. decreto 17 luglio 1910, n. 568, è fissata al 1° luglio 1911.

Art. 2.

Non appena emanato il presente decreto sarà iniziata la consegna degli immobili e dei materiali afferenti l'esercizio dei fari, sulla scorta dei relativi inventari, con le modalità che verranno stabilite d'accordo fra le Amministrazioni interessate.

L'esercizio tecnico dei singoli fari e degli altri segnalamenti marittimi spetterà al Ministero della marina, dal giorno in cui viene condotta a termine la consegna sopra detta.

Art. 3.

Tutte le spese relative al funzionamento dei fari e degli altri segnalamenti marittimi continueranno fino al 30 giugno 1911 ad essere imputate al bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Dalla data in cui viene effettuata la consegna di cui all'art. 2, qualunque impegno di nuove spese per i fari passati al Ministero della marina dovrà essere assunto previ accordi tra i due Ministeri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — SACCHI — TEDESCO — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 318 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 aprile 1906, n. 142;

Veduta la legge 17 luglio 1910, n. 353 che converte in governativi dal 1° ottobre 1910 l'Istituto tecnico e la scuola tecnica di Spoleto;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli organici delle scuole medie, dal 1° ottobre al 31 dicembre 1910, sono aggiunti i seguenti posti: quattordici posti del secondo ordine di ruoli per l'insegnamento negli Istituti tecnici, e cioè:

uno per lettere italiane;
uno per la lingua francese;
uno per la lingua inglese;
uno per la storia e geografia;
uno per la matematica;
uno per il disegno;

uno per la fisica;
uno per la chimica;
uno per la storia naturale;
uno per la topografia e disegno relativo;
uno per le costruzioni e disegno relativo;
uno per l'agraria, computisteria agraria ed estimo;
uno per la computisteria e ragioneria;
uno per le materie giuridico-economiche.

Cinque posti del primo ordine di ruoli per l'insegnamento nelle scuole tecniche, e cioè:
uno per la lingua italiana;
uno per la matematica;
uno per la lingua francese;
uno per il disegno;
uno per la storia e geografia.

Un posto del terzo ordine di ruoli gruppo *A* per le scienze naturali.

Art. 2.

I suddetti posti sono assegnati all'Istituto tecnico ed alla scuola tecnica di Spoleto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **339** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la donazione fatta dal maggiore generale cavalier Carlo Alberto Peano a favore del 1° battaglione della legione allievi carabinieri Reali e costituita da una cartella di rendita al portatore 3.50 0[0 del valore nominale di L. 1000, perchè gli interessi relativi siano erogati in uno o due premi annuali da assegnarsi, secondo il criterio del comandante detta legione, agli allievi ed ai carabinieri, esclusi quelli del personale permanente, che durante ciascun anno abbiano appartenuto al su indicato battaglione e maggiormente siansi distinti;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La donazione come sopra fatta dal maggiore generale Peano cav. Carlo Alberto in favore del 1° battaglione della legione allievi carabinieri Reali è costituita in ente morale.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico di detta fondazione, composto di quattro articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Statuto organico della fondazione « Peano ».

Art. 1.

La donazione del maggior generale cav. Carlo Alberto Peano a favore del 1° battaglione della legione allievi carabinieri reali prenderà nome di « Fondazione Peano ».

Art. 2.

L'attività dell'ente è costituita dal capitale di L. 1000, investito in una cartella di rendita consolidato 3.50 0[0, intestata alla « Fondazione Peano » depositata presso il comando della legione allievi carabinieri reali.

Art. 3.

L'amministrazione della fondazione è affidata al comandante della legione predetta, il quale, anno per anno, provvederà all'impiego delle rendite disponibili a favore di allievi carabinieri e carabinieri, esclusi quelli del personale permanente, del suindicato battaglione, nel modo che reputi più consentaneo agli intendimenti del donatore.

Art. 4.

(*Disposizione transitoria*).

Le spese tutte inerenti all'erezione in corpo morale della donazione in parola sono assunte dal donatore.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il numero **349** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per le industrie, nonchè il regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Visto il R. decreto 28 novembre 1907, n. DXXXV, col quale fu istituito in Busto Arsizio un Collegio di probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, composto di dieci probiviri, dei quali cinque industriali e cinque operai;

Ritenuto che in pratica questo numero di componenti si è dimostrato insufficiente al buon funzionamento del Collegio;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato

per la grazia, giustizia e i culti e per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei componenti il Collegio di probiviri per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche, con sede in Busto Arsizio, è portato a sedici (otto industriali e otto operai), invece di dieci, come fu stabilito col R. decreto 28 novembre 1907, n. DXXXV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FANI — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 352 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale del 20 novembre 1910, n. 830, che istituisce speciali monete commemorative per il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia;

Considerata la opportunità di aumentare il contingente di monete d'oro da L. 50 autorizzato col citato decreto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'ammontare delle monete d'oro da L. 50 istituite col R. decreto del 20 novembre 1910, n. 830, per commemorare il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, è portato da L. 500,000 a L. 1,000,000, pari a n. 20,000 pezzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 355 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 6 dicembre 1906, n. 635, sulla composizione del Consiglio tecnico dei tabacchi;

Vista la legge n. 514 del 14 luglio 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio tecnico dei tabacchi è così composto:

a) il direttore generale delle privative;

b) il vice direttore generale tecnico delle privative;

c) il direttore capo dell'ufficio centrale tecnico delle coltivazioni dei tabacchi;

d) il direttore capo dell'ufficio centrale tecnico delle manifatture dei tabacchi;

e) un delegato del Ministero di agricoltura di grado non inferiore a direttore capo di divisione;

f) dieci membri scelti dal ministro delle finanze, e ripartiti nelle seguenti categorie:

due che rivestano funzioni elettive in Provincia ove esista coltivazione di tabacco;

tre professori, dei quali uno di chimica, uno di ingegneria industriale ed uno di scienze agrarie;

cinque persone che abbiano riconosciuta competenza in questioni attinenti all'azienda dei tabacchi.

Art. 2.

Sono abrogati gli articoli 1 e 2 del R. decreto 2 dicembre 1906 n. 635.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE

FACTA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. 333 (Dato a Roma, il 2 aprile 1911), col quale è data facoltà al comune di Pontedera di applicare nel 1911 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 400 (quattrocento).

N. 334 (Dato a Roma, il 2 aprile 1911), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Avellino nelle adunanze in data 27 maggio e 13 ottobre 1909, 10 maggio e 7 novembre 1910 e 23 febbraio 1911, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 219.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. 338 (Dato a Roma, il 2 aprile 1911), col quale sono

dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per la sistemazione dell' acquartieramento e dei servizi militari accessorî in Cividale.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. 341 (Dato a Roma, il 2 febbraio 1911), col quale si modificano gli articoli 8 e 34 dello statuto della Cassa agraria di Rapolla.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 aprile 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mongiuffi Melia (Messina).*

SIRE!

Un anormale stato di cose si protrae da lungo tempo nel comune di Mongiuffi Melia, determinando nella popolazione un vivo malcontento manifestatosi in tumultuose dimostrazioni.

Un' inchiesta ha messo in luce numerose e gravi irregolarità; iniqua ripartizione delle tasse; abbandono delle proprietà comunali e delle opere pubbliche; deplorevoli condizioni della igiene; deficienza e trascuratezza del servizio sanitario e di quelli di polizia ed annona.

Per rimuovere le cause dei disordini e ricondurre l'azienda a normale funzionamento, si rende indispensabile lo scioglimento di quel Consiglio comunale; ond' io, in seguito al parere 7 aprile corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mongiuffi Melia, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Gennaro Leone è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico stesso approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Vista la circolare n. 449 del 30 settembre 1910, con cui furono banditi gli esami di avanzamento al grado di farmacista capo;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso per merito distinto ai quattro posti di farmacista capo di cui al n. 2 dell'anzidetta circolare i seguenti farmacisti di 1ª classe:

Celli Vincenzo, con punti 246 — Martinotti dott. Carlo, id. 242 — Marenco dott. Vittorio, id. 211 — Guidi Giovanni Battista, id. 209

Art. 2.

Sono dichiarati idonei per anzianità al grado di farmacista capo i seguenti farmacisti di 1ª classe, elencati per ordine alfabetico:

Ceppi Ugo — Cornelio Luigi — Cornelli Cornelio — Falchi Emilio — Ferrara Giuseppe — Nonis Raffaele — Segni Maurizio — Vaccaro Francesco.

Roma, addì 19 aprile 1911.

Il ministro
P. SPINGARDI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Con deliberazioni del 13 luglio 1910;

Zan Giovanni Domenico, operaio tabacchi, L. 887.76.
Spinicci Cesare, sorvegliante forestale, L. 960.
Siciliano Vincenzo, guardia marina, L. 1238.
Segattini Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Sepe Concetta, ved. Meo, L. 400.
Sanzò Alberto, messag. post., L. 1104.
Terzano Cristina, ved. Sanzò, L. 368.
Rizzi Pietro, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Prinzi Grazia, ved. Falco, L. 451.33.
Colavecchia Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Castiglion Morelli Marianna, ved. Duchen, L. 866.66.
Castellani Luigi, delegato P. S., L. 1800.
Carletti Alessandro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Terre Vincenza, operaia tabacchi, L. 621.36.
Volpe Anna, ausiliaria telegrafica, L. 1510.
Vassale Albina, ved. Gatto, L. 250.
Tognella Adelaide, operaia tabacchi, L. 428.23.
Simonetti Pasquale, brigadiere RR. carabinieri, L. 782.40.
Cantinelli Emilia, ved. Pecciarini, L. 512.
Amadei Prima, ved. Fagnola, L. 206.
Salamoni Vincenzo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
Zanni Erminia, ved. Meriggi, L. 184.
Siragusa Emanuela, ved. Esposito, L. 494.69.
Soave Giuseppe, delegato tesoro, L. 4150.
Scimò Luigi, brigadiere finanza, L. 585.21, di cui:
a carico dello Stato, L. 548.01;
a carico del comune di Firenze, L. 37.20.
Noceti Giovanni, 2° capo fuochista, L. 978.
Mazzi Maria, ved. Pirayno, L. 399.46.
Manzionna Vito, appuntato RR. carabinieri, L. 470.40.
Mainini Giulio, orf. Giuseppe, L. 437.33.
Zullo Stefana, ved. Foti, L. 202.50.

Novascone Teresa, ved. Vivaldi, L. 384.
Mennella Eduardo, 1° macchinista, L. 1618.40.
Ruggiero Stanislao, ufficiale scrittura R. lotto, L. 1786.
Masella Marianna, ved. Perollo, L. 946.66.
Mastellone Angelo, 1° macchinista, L. 1618.40.
Longhen Angelo, brigadiere finanza, L. 733.76.
Pesante Antonio, segretario (indennità), L. 2256.
Brocchin Roberto, 1° macchinista, L. 1668.80
Barel di Sant'Albano Giuseppa, ved. Bulgarini, L. 774.
Zucchero Pietro, operaio marina, L. 560.
Vespa Luigia, ved. Romanini, L. 1066.66.
Tomassone Virginia, ved. Armand, L. 211.
Taiuti Ferdinanda, operaia tabacchi, L. 471.52.
Coirolo Paola, id., L. 369.33.
Francisco Tommaso, maestro elementare, L. 997.30, di cui:
a carico dello Stato, L. 33.48;
a carico del Monte pensioni maestri elementari, L. 963.82.
Prili Giuseppe, guardia carceraria, L. 1104.
Rispoli Oreste, capo timoniere, L. 1495.20.
Sarti Emilio, ufficiale scrittura tabacchi, L. 1991.
Sonzini Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Ruani Enrico, id., L. 1274.
Stillitano Tommaso, cancelliere, L. 3671.
Feresin Giovanna, operaia tabacchi, L. 328.35.
Buono Luigi, guardia carceraria, L. 960.
Antonelli Teresa, ved. Gigante, L. 91.66.
Antoriello Stefano, operaio artiglieria, L. 540.
Cerri Michele, archivista, L. 2323.
Cappelli Rosa, ved. Chiaro, L. 705.33.
Caputo Luigia, operaia tabacchi, L. 575.64.
Zuliani Luigia, ved. Marchetti, L. 933.33.
Sonnati Emiliana, ved. Lunghetti, L. 969.33.
Rubaudo Defendino, 1° ragioniere, L. 3240.
Raviola Luigi, maresciallo RR. carabinieri, L. 1358.
Quaresima Francesco, maresciallo guardie città, L. 1440.
Cataldo Luisa, operaia tabacchi, L. 603.60.
Carraro Santa, ved. Manfioletti (indennità), L. 2310.
Bonfiglio Antonino, tenente finanza, L. 2013.
Dal Monte Casoni Elvira, ved. Bagni, L. 261.33.
Giannini Vittoria, operaia tabacchi, L. 330.15.
Arvigo Giovanna, ved. Cisana, L. 384.
Baroncini Enrica, ved. Ghirarduzzi, L. 944.
Bastiani Assunta, ved. Calabassi, L. 276.
Battolla Angela, ved. Gambo, L. 215.83.
Bertoncini Antonio, operaio marina, L. 720.
Bonciani Zaira, operaia tabacchi, L. 364.74.
Stella Giovanna, ved. Fuso, L. 410.66.
Moro Luigia, m. Piazza, L. 240.
Siano Emilio, sotto brigadiere guardie città, L. 396.59.
Sersale di Cerisano Luigi, maggiore, L. 2824.
Rossi Nino, capitano, L. 3498.
Fontana Anna, ved. Falqui, (indennità), L. 3333.
Di Bono Salvatore, guardia città, L. 603.75.
Scopacasa Concetta, maritata De Lorenzo, L. 202.50.
Diana Anna, ved. Canzetta, L. 626.66.
Devoti Maddalena, ved. Migliaccio, L. 904.
De Carli G. Battista, maresc. RR. CC., L. 1218.
Culinari Rosa, operaia tabacchi, L. 511.40.
Cotta Nicola, intend. finanza, L. 5920.
Caruso Antonio, app. finanza, L. 822.22.
Bucca Eugenia, ved. Bertazzoni, L. 764.33.
Bergamaschi Enea, capitano, L. 3513.
Andreacchio Giuseppe, app. finanza, L. 531.80.
Talice Eugenio, colonnello, L. 5957.
Turotti Agostino, capitano, L. 3672.
Ronchi Maria, ved. Besana, L. 279.33.
Petrucci Nicola, capo-furiere, L, 1279.20.

Pesce Vincenza, operaia tabacchi, L. 656.09.
Perotti Antonia, ved. Masino, L. 723.66.
Natale Pietro, mag. priv., (indennità), L. 5092
Boggio Angelo, cassiere, L. 3022, di cui:
a carico dello Stato, L. 140.87;
a carico fondo culto, L. 1404.03;
a carico Economato b. v. Torino, L. 1477.10.
Pallottino Luigi, vice ispettore gen., L. 6290.
Pascale Nicola, maggiore gen., L. 7585.
Pozzi Luigi, consigliere prefettura, L. 5013.
Pozzi Giovanni, tenente, L. 2772.
Reggi Antenore, app. RR. CC., L. 470.40.
Rocco Giovanni, capo tecnico, L. 3970.
Sabetta Gaetano, uff. scrittura, L. 1837.
Schnech Enrichetta, ved. Simionato, L. 391.66.
Siciliano Fortunato, guardia città, L. 793.50.
Sparato Giacomo, 2° capo fuochista, L. 800.
Terrone Antonio, archivista, L. 2417.
Sartore Margherita, op. tabacchi, L. 503.16.
Sacco Maria, id. id., L. 697.25.
Rago Francesco, capitano finanza, L. 2614.97, di cui:
a carico del comune di Firenze, L. 185.33.
Moruzzi Umberta, ved Caselli, L. 273.33.
Mantovani Francesco, delegato tesoro, L. 3886.
Longo Giovanna, ved. Laspina, L. 426.66.
Suman Agostino, mar. fin., L. 862.67.
Zuccolo Giovanni, capitano, L. 3137.
Visconti Rosa, ved. Ferrari, L. 1011.
Caneva Carlo, p. Antonio, L. 2 2.50.
Martelli Enrico, uff. d'ordine, L. 1370.
Rizzo Giuseppa, ved. Giambruno, (indennità), L. 4666.
Daga Emilia, ved. Rancourt, L. 886.
Cortellini Egilda, ved. Pintus, L. 402.50.
Foti Salvatore, p. Placido, L. 202.50.
Fogu Gavino, carabiniere, L. 360.
Amico Giuseppe, guardia città, L. 1173.33.
Gasparotto Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 652.
Ferrara Luigi, vice cancelliere, L. 4037.
Zaninari Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1274.
Marini Luigi, capitano, L. 2627.
Cozzano Francesco, operaio marina, L. 877.50.
Lombardi Luigi, sottotenente, L. 1350.
Goria Nicolò, capitano, L. 3611.
Bonacquisto Concetta, ved. Marotta, L. 750.
Rienzi, orfani Vincenzo, L. 1635.50.
Esposito Giovanni, operaio marina, L. 567.
Leonardo Salvatore, id., L. 577.50.
Persano Luigi, guardia finanza, L. 211.81.
Cherubini Giuseppe, soldato, L. 300.
Falzone Alfonso, sottobrigadiere finanza, L. 1126.66.
Lovera Erminia, ved. Saltalamacchia, L. 583.50.
Barbaro, orfano Luigi, L. 887.50.
Pizzoli Camillo, operaio tabacchi, L. 1039.20.
Rossetti Vittorio, operaio artiglieria, L. 900.
Tomaselli Giovanni, carabiniere, L. 360.
Rallo Giosuè, presidente tribunale, L. 3942.
Greco Olimpia, telegrafista, L. 1510.
Mazzi Elisa, operaia tabacchi, L. 300.
Masi Elvira, ved. Selli, L. 424.66.
Floris Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1190.
Luciani Giuseppe, operaio saline, L. 689.22.
Massetti Maria, ved. Cipriani, L. 576.
Masi Carolina, operaia tabacchi, L. 534.96.
Ricci Pasquale, operaio marina, L. 900.
Parlato Rosa, ved. Lamboglio, L. 251.66.
Patuzzi Gaetano, primo ragioniere intendenza, L. 2713.
Marconi Silvio, brigadiere guardie di città, L. 1160.

Melis Gaetana, ved. Taberlet, L. 339.33.
Pecoraro Rosalia, ved. Vallesi, L. 732.66.
Cecchi Leonide, operaia tabacchi, L. 372.15.
Castagna Felicita, ved. Peratti, L. 291.33.
Catinoni Carolina, ved. Badessi, indennità, L. 1500.
Ghislanzoni Luigia, ved. Rocchi, L. 448.
Innusa Rosaria, operaia tabacchi, L. 563.83.
Chenchi M. Teresa, ved. Billa, indennità, L. 2300.
Corradi Angelo, maggiore, L. 3580.
De Giuli Carlo, maresciallo finanza, L. 1095.54.
Negrini Antonietta, ved. Rossi, indennità, L. 5750.
Luscher Amalia, ved. Morglia, L. 901.33.
Guida Rosa, operaia tabacchi, L. 537.18.
Livraghi Vittoria, ved. Tararan, L. 181.66.
Del Pino Carolina, ved. Galliano, L. 605.33.
Da Basso Abramo, appuntato finanza, L. 679.62.
Cotta Girolamo, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Cicogna Francesca, ved. Calderan, L. 393.33.
Castagna Giuseppe, maggiore, L. 3543.
Bertinetti Maria, ved. Salma, L. 1467.
Stufler Giuseppe, aiuto Università, indennità, L. 2333.
Casanova Giovanni, maggiore, L. 3072.
Vacca Antonio, archivista, L. 2144.
Marsaglia Giacoma, ved. Pirro, L. 722.33.
Cellario Annibale, 1° ragioniere, L. 3678.
Beghi Emilio, sotto brig. fin., L. 557.53.
Beldi Francesco, capitano, L. 3079.
Barbadoro Vincenzo, cancelliere, L. 1920.
Altomonte Elvira, ved. Bertoncelli (indennità), L. 3000.
Milani Luisa, ved. Squarci, L. 266.66.
Gregori Leopoldo, 1° segretario, L. 3408.
Fassi Giuseppe, 1° ragioniere, L. 3328.
Chiaramella Alfredo, ispett. deman., L. 3102.
Gai Angela, operaia tabacchi, L. 408.87.
De Mario Cataldo, agg. cancell., L. 996.
Girelli Michelangelo, operaio artigl., L. 577.50.
Ferranti Gaspare, maresciallo RR. CC., L. 124[illegible].
Adamoli Paola, operaia tabacchi, L. 398.04.
Cassacco Nicolò, imp. prov., L. 2401, di cui:
a carico della provincia di Udine, L. 2353.40;
a carico dello Stato, L. 47.60.
Gavassa Pietro, agente contab., L. 5013.
Medas Ferdinando, capitano, L. 2287.
Sartoris Maria, operaia tabacchi, L. 409.07.
Acutis Filomena, ved. Conti, L. 150.
Margherini Enrico, magazz., L. 2402.
Diedo Elvira, ved. Tozzoletti, L. 580.66.
De Moro Giovanna, ved. Morozzo, L. 1162.33.
Giurbino Giovanni, vice cancell. (indennità), L. 2850.
Argento Virginia, ved. De Luca, L. 430.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 10 agosto 1910, n. 796, si rende noto che nel supplemento al n. 14 del Bollettino ufficiale di questo Ministero, in data 30 marzo 1911, è stato pubblicato il ruolo di anzianità dei professori ordinari o straordinari delle RR. Università, secondo la situazione al 1° gennaio 1911.

Roma, 25 aprile 1911.

Per il ministro
MASI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 23 aprile c. a., in Santuario di Polsi, provincia di Reggio Calabria, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Il giorno 23 corrente, in Festà, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 24 aprile 1911.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Con decreto 2 andante mese, vennero accettate, a decorrere dal 20 marzo u. s., le dimissioni presentate dal sig. Lanza Lorenzo da verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con RR. decreti del 12 febbraio e 23 marzo 1911:

Lo Presti Ippolito, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato e confermato in aspettativa per infermità dal 1° febbraio 1911 e per la durata di quattro mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 29 gennaio 1911:

Asprea Gennaro, capitano macchinista, collocato in posizione di servizio ausiliario, per ragione di età, dal 1° febbraio 1911, ed inscritto col proprio grado nella riserva navale.
De Angelis Osvino, maggiore macchinista, promosso tenente colonnello, (scelta), dal 16 gennaio 1911.
Novaretti Ernesto, capitano macchinista, id. maggiore, (anzianità).
Brunelli Brunone, tenente macchinista, id. capitano, (anzianità).
Firpo Virgilio, id., id. capitano, (scelta).
Corradini Corradino, guardiamarina, promosso sottotenente di vascello dal 1° febbraio 1911. La sede della sua anzianità è stabilita fra i sottotenenti di vascello Becchi Luigi e Bechis Aldo.
Moreno Vittorio, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo del 1° dipartimento marittimo e di comandante della piazza marittima di Spezia, dal 1° marzo 1911.

Con R. decreto del 5 febbraio 1911:

Viale Leone, contr'ammiraglio, promosso vice ammiraglio, dal 16 febbraio 1911.
Pastorelly Alberto, capitano di vascello, id. contr'ammiraglio.
Casanuova Ierserinch Mario, capitano di fregata, promosso capitano di vascello dal 16 febbraio 1911.
Bonati Ambrogio, capitano di corvetta, id. capitano di fregata (anzianità, turno anzianità).
Rota Ettore, tenente di vascello, id. capitano di corvetta (anzianità, turno anzianità).
Biancheri Giovanni, sottotenente di vascello, id. tenente di vascello (con riserva di anzianità).

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III — Ufficio della

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

Numero del Registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
54835	Ventinove Zanobi (Ditta) (Pieraccini Giulio, Direttore)	*Indicatore generale della città e provincia di Firenze.* Guida amministrativa, commerciale e professionale pel 1910. (Anno di pubblicazione 35° con carta topografica della città ed uno schizzo geografico della Provincia)
54836	Tyrrell Giorgio (Balducci Primo)	*Il Cristianesimo al bivio.* Versione italiana di Primo Balducci dall'originale inglese « Christianity at the Cross-Roads ». con prefazioni di A. Cervesato e M. D. Petri (autori celebri stranieri)
54838	Stengel Von Karl (Zincone Attilio)	*Lo stato universale ed il problema della pace.* Versione italiana del capitano Attilio Zincone dell'originale tedesco « Weltstaat und Friedens problem »
54839	Barth Hans (Bistolfi Giovanni)	*Osteria.* Guida spirituale delle osterie italiane da Verona a Capri. Versione italiana di Giov. Bistolfi dall'originale omonimo, con prefazione di Gabriele d'Annunzio
54840	Kipling Rudyard (Corsi Mario)	*La luce che si spegne.* Romanzo. Versione italiana e prefazione di Mario Corsi dall'originale inglese « The Light that failed »
54841	Della Robbia Luca (Faessig J.)	*Una formella della cantoria,* di Luca della Robbia, esistente nel Museo di Santa Maria del Fiore, in Firenze. Riproduzione in celluloide di I. Faessig
54842	Amadei A.	*Les soupirs de Pierrot.* Minuetto per piccola orchestra e pianoforte - Op. 99 - (N. di cat. 2024)
54843	Romano-Puccio Pietro	*Gli archivi* . . . .
54846	Cassella Nicola	*Langage conventionnel pour codes télégraphiques,* 6 combinaisons codiques. (à 5, 6, 7, 8 10 et 12/13 chiffres)
54847	Lasserre Emmanuele (Impallomeni Laura)	*I delinquenti passionali ed il criminalista Impallomeni.* Traduzione italiana di Laura Impallomeni dal francese « Délinquants passionnels et le criminaliste Impallomeni » con ritratto di Giambattista Impallomeni
54848	Ragni Nicolò	*Le sorprese dell'urna.* Commedia in 3 atti . . . .
54850	Pedrini Pietro	*Valli di Pragelato e Dora Riparia.* Album di 28 vedute eliotipiche, da fotografie eseguite dallo stesso Pedrini Pietro
54851	Timo Saverio	*La donna.* Bozzetti, con ritratto dell'autore . . . .
54852	Ciorlieri Gerardo	*Pax et labor* . . . .
54853	Maja Eliseo	*Fiori e canti a Maria.* Oropa 1910. Un volume illustrato contenente in fine una « Monografia cronistorica del simulacro di N. S. d'Oropa dall'anno 369 al 1862 » alla quale è limitata la riserva
54854	Rabbi Alberto	*Giovanni Pascoli.* Fotografia rapp. il poeta vestito in toga, mezza figura, in piedi, 3/4, appoggiando la mano sinistra ad un tavolo, avendo presso una sedia (cm. 18 per 24)

INDUSTRIA E COMMERCIO

Proprietà intellettuale

Ministero, durante la 1ª **quindicina** del mese di **ottobre** 1910 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Stabilimento G. Civelli, Firenze, 10 maggio 1910	Soc. An. Ed. R. Bemporad e F.	Firenze 21 maggio 1910	
Tipografia Enrico Voghera, Roma, 20 marzo 1910	Voghera Enrico, editore	Roma 1 giugno »	
Detta, 25 aprile »	Detto	Id. 1 id. »	
Detta, 15 marzo »	Detto	Id. 1 id. »	
Detta, 10 id. »	Detto	Id. 1 id. »	
Stabimento artistico industriale, Milano, 31 maggio 1910	Ditta Editrice R. A. M. E. R. (Margheri Mario, gerente)	Firenze 23 id. »	
Stabimento musicale della Ditta dichiarante, Firenze, giugno 1909	Ditta Adolfo Lapini (Donini, direttore)	Id. 30 id. »	
Tipografia Sciarrino Calogero, Palermo, 27 aprile 1910	Romano-Puccio Pietro	Palermo 6 luglio »	
Stab. tipografico Nicola De Arcangelis, Casalbordino, 6 maggio 1910	Cassella Nicola	Benevento 12 id »	
Stabilimento tipografico Virzì, Palermo, 8 luglio 1910	Unione Tipografico-Editrice Torinese (Società)	Torino 23 id. »	
Stabilimento tipografico « Alighieri » di Lella e Casini, Bari, luglio 1910	Ragni Nicolò	Bari 26 id. »	Non mai rappresentata.
Tipografia Festa e C., Torino, 20 maggio 1910	Pedrini Pietro, editore	Torino 30 id. »	
Stabilimento cromo-litografico Stefano Stefanelli, Gallipoli, agosto 1910	Timo Saverio	Lecce 12 agosto »	
Stab. Tipo-litografico A. Debatte, Livorno, 10 agosto 1910	Ciorliori Gerardo	Livorno 19 id. »	Non ancora rappresentato
Stabilimento cromotipografico vescovile G. Amosso, Biella, 20 agosto 1910	Maja Eliseo	Novara 26 id. »	
Stabilimento fotografico A. Rabbi, succ. di R. Peli, Bologna, 2 giugno 1910	Rabbi Alberto	Bologna 16 giugno »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54863	Fragola G.	*Teoria delle limitazioni al diritto di proprietà,* con speciale riferimento ai regolamenti comunali
54864	Zanzucchi M. T.	*L'azione in opposizione del terzo nel processo esecutivo* - Vol. I . . . .
54865	Colautti A.	*Fior di neve.* Dramma lirico in 4 atti musicato da Lorenzo Filiasi - Librettc . . . . .
54867	Franco Vincenzo	*La condizione* in diritto romano, con riferimento alle leggi vigenti . . . .
54868	Bôncristian	*'N tode 'd la trifôla.* Canssôn an ciav 'd sol - Parole d' Brut e Bôn - (N. di cat. 6) . .
54869	Penna Scotti Anna	*Investitura per affitto di case.* Modulo . . . .
54870	Freri Orlando	*Il metodo nella compilazione degli ordini per lo svolgimento dei temi tattici* . . . .
54872	Brunello Dino	*Scuola intersistematica - Stenografia - Torino.* Cartello-réclame a colori (70 per 100), raffigurante una penna alata col motto « Al fuggevol pensier servo ed impero». In alto stanno le lettere « S. I. S. T. » con accanto la parola, a caratteri grossi, *Stenogafia* a cui corrisponde in basso l'altra *Dattilografia*; di fianco a questa a sinistra i chi legge sta un riquadro in bianco colla scritta sovraindicata su quattro linee
54873	Chiariglione Achille	*Scuola intersistematica - Stenografia-Dattilografia.* Diploma artistico in colore (50 : 35), da bassorilievo dello scultore A. Chiariglione, limitato al lato sinistro da un gruppo simbolico raffigurante la *Stenografia* in atto di legare due piccole ali al polso d uno studioso con in basso lo stemma di Torino, ed agli altri lati da una fascia, la quale in alto e a destra, è a fogliami interrotta nell'angolo da un cerchio con le iniziali *S. S. T.* mentre nel basso porta la scritta sovraindicata. Nello spazio interno libero del foglio stanno parole e spazi da riempire riflettenti i « Diploma » da conferirsi dalla detta scuola in Torino
54874	Cerchio Carlo	*Stenografia italiana di S. Marchionni.* (Serafino Marchionni e l'opera sua. Tavola riassuntiva del sistema - Bibliografia 1903-1910)
54875	Giannitrapani D.	*L'Europa e l'Italia in particolare.* Manuale di geografia per le scuole medie superiori, con 23 cartine
54876	Barboni Leopoldo	*A frullo per l'Alta Italia.* Seguito a *Patria* e a *Mucillaggine in Sicilia,* con 8 acquerelli di G. Piattoli e 96 fotoincisioni
54877	Bisi Maso	*Il libro delle oche.* Novelle per ragazzi, con illustrazioni . . . .
54878	Piazzi Giovanni	*La beata riva.* Libro di lettura per le scuole medie superiori
54879	Bocci Balduino	*Divagazioni d'un fisiologo.* Versi . . . .
54880	Calegari Carlo	*Esposizione di Torino.* Valzer lento (Boston) per pianoforte - Op. 264 . . . .
54881	Detto	*Gavotta in Do maggiore,* per pianoforte - Op. 129 . . . .
54883	Labadie-Lagrave F. e Leguen Felice (Cappone Filippo e Nicolini Cesare)	*Trattato medico-chirurgico di Ginecologia.* Traduzione italiana dei dott. Filippo Cappone e Cesare Nicolini sulla terza edizione francese, con prefazione e revisione del prof. Giuseppe Vicarelli e con illustrazioni

STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Tipografia A. Zerbini e C., Parma, 15 settembre 1910	Società Editrice Libraria (Direttore De Marsico)	Milano	27 settembre 1910	
Detta, 15 id. »	Detta	Id.	27 id. »	
Tip. della Soc. Ed. Sonzogno, Milano, 15 settembre 1910	Sonzogno Edoardo, editore	Id.	27 id. »	
Tip. Di Cristina Lorenzo nel R. Istituto pei sordo-muti, Palermo, 28 dicembre 1909 e 10 settembre 1910	Franco Vincenzo	Palermo	27 id. »	
Litografia Paolino Bonavia, Torino, 15 settembre 1910	Bonavia Paolino, editore	Torino	27 id. »	
Tipografia Tagliabue della dichiarante, Milano, 1 settembre 1910	Penna Scotti Anna, editrice	Milano	28 id. »	
Officine grafiche della S. T. E. N. (Soc. dichiarante, già Roux e Viarengo), Torino, 12 settembre 1910	Società tip. ed. Nazionale	Torino	28 id. »	
Tipo-litografia B. Marchisio e figli Torino, 15 agosto 1910	Cerchio Carlo	Id.	29 id. »	
Detta, con cliché della Ditta Mossa e Floris, Torino, 15 agosto 1910	Detto	Id.	29 id. »	
(Editori G. B. Paravia e C.); Tipografia B. Marchisio e figli, Torino, 15 luglio 1910	Detto	Id.	29 id. »	
Tipografia S. Landi, Firenze, 15 settembre 1910	Soc. An. Ed. R. Bemporad e F.	Firenze	29 id. »	
Tipografia E. Ariani, Firenze, settembre 1910	Detta	Id.	29 id. »	
Stabil. tipogr. Aldino, 15 settembre 1910	Detta	Id.	29 id. »	
Tip. Pizzoni e Rigamonti, Firenze, 15 settembre 1910	Detta	Id.	29 id. »	Art. 24. Depositato il Tomo primo, per la 4ª classe ginnasiale e la 1ª degli istituti tecnici e delle scuole medie commerciali, con 24 tavole riproducenti opere d'arte di autori diversi e decorazioni di Pio Nebbia.
(Editr. la Soc. Dante Alighieri, Roma); Tip. Economica di Fabriano, 20 settemb. 1910	Bocci Balduino	Ancona	9 ottobre »	
Calcografia G. Gori, Torino 1 settembre 1910	Calegari Giuseppe, detto Carlo	Torino	1 settembre »	
Detta, id. »	Detto	Id.	1 id. »	
Tipografia della Società dichiarante, Torino, 10 settembre 1910	Società l'Unione tipografico-editrice Torinese	Id.	16 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54834	Erba Carlo (Ditta)	*Prodotti speciali « Carlo Erba » per la terapia infantile.* Opuscolo illustrato con in fine un Elenco completo dei prodotti farmaceutici speciali della Ditta *per bambini*
54885	Colantuoni Alberto	*Haschisch.* Operetta lirica in tre atti, musicata da R. Delli-Ponti ed E. Gregori. Libretto
54886	Spadaro E.	*Poco e tutto.* Corso completo di letture ad uso delle scuole elementari maschili e femminili in conformità dei programmi 29 gennaio 1905, con vignette. Classe 5ª
54887	Amoroso Giacomo	*Elementi d'aritmetica* per le scuole elementari, in conformità dei programmi, ecc. 29 gennaio 1905. Classe 5ª e 6ª in un volume
54888	Tincani Carlo	*Nuova grammatica italiana,* per le scuole medie
54889	Siciliani Luigi	*Giovanni Fràncica.* Romanzo . . . .

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54833	Lehàr Franz	*Graf von Luxemburg.* (Il conte di Lussemburgo). Operetta in tre atti su libretto di A. M. Willner e Roberto Bodanzky. Partitura musicale col testo tedesco ed italiano
54834	Caryll Ivan, Monckton Lionel, Schwartz Jean, Rubens Paul A. e Wenzel Leopold	*The Orched.* (L'orchidea). Operetta in due atti. Partitura musicale, col testo inglese di James T. Tanner, Adrian Ross, Percy Greenbank, Leslie Mayne e Walter Davidson
54837	Myers F. H. (Pesce P. D. e Paolucci G. M.)	*La personalità umana e la sua sopravvivenza.* Versione italiana di P. D. Pesce e G. M. Paolucci, in due volumi, dall'origine inglese « Human personality and its survival » - (Autori celebri stranieri)
54844	Papini Virgilio	*Macchina di S. Rosa di Viterbo* pel quinquennio 1905-1909 costruita e portata illuminata la sera del 3 settembre d'ogni anno da 62 facchini attraverso la città. Disegno di cui viene depositata la fotografia
54845	Detto	*Macchina di S. Rosa di Viterbo* pel quinquennio 1910-1914 da costruirsi e trasportarsi illuminata la sera del 3 settembre d'ogni anno da 62 facchini attraverso la città. - Disegno di cui si deposita la fotografia
54849	Nicodemi Pilade	*Invocazione.* Statua in marmo di cui si deposita un esemplare in fotografia . . . . . .
54855	Rabbi Alberto	*Giovanni Pascoli.* Fotografia rapp. il poeta, in abito da passeggio, quasi di profilo, a 1[2 busto. (cm. 18 × 24)
54856	Detto	*Giovanni Pascoli.* Fotografia rapp. il poeta in abito da passeggio, che guarda di fronte, a 1[2 busto. (cm. 18 × 24)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
Tipografia Opizzi, Corno e C., Milano, 15 settembre 1910	Ditta Carlo Erba	Milano 21 settembre 1910	
Stamperia Edoardo Sonzogno, Milano, 5 agosto 1910	Sonzogno Edoardo, editore	Id. 22 id. »	
Officine grafiche, Remo Sandron, Palermo, 21 settembre 1910	Sandron Remo, editore	Palermo 23 id. »	
Dette, 23 id. »	Detto	Id. 23 id. »	
Dette, 23 id. »	Detto	Id 23 id. »	Art. 24. Depositata la Parte I « Fonologia - Morfologia.
(Quintieri Riccardo, editore); Officine tipograf. dell'Impresa generale d'affissioni e pubblicità già Montorfano e Valcarenghi, Milano, 10 luglio 1910	Siciliani Luigi	Milano 24 id. »	

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
—	Mauro Tommaso	Roma 14 aprile 1910	Art. 14 e 23. Rappr. la 1ª volta al Theater en der Wien, a Vienna, col testo originale, il 15 ottob. 1909 e non ancora rapp. in nessun luogo colla versione italiana.
—	Detto	Id. 4 maggio »	Art. 14 e 23. Rappr. la 1ª volta, col testo originale, al Gajety Theatre di Londra il 26 ottobre 1903 e in Italia. colla versione italiana, al Goldoni di Venezia il 16 maggio 1907
Tipografia Enrico Voghera, Roma, 15 febbraio 1910	Voghera Enrico, editore	Id. 1 giugno »	
Municipio di Viterbo, 25 febbraio 1905	Papini Virgilio	Id. 12 luglio »	
Detto, 25 id. 1910	Detto	Id. 12 id. »	
Laboratorio E. Nicodemi, Massa, 15 marzo 1908	Nicodemi Pilade	Massa 21 id. »	
Stabilimento fotografico A. Rabbi, succ. di R. Peli, Bologna, 2 giugno 1910	Rabbi Alberto	Bologna 26 settembre »	
Detto, 2 id. »	Detto	Id. 26 id. »	

N. d'ordine del registro gen	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54857	Rabbi Alberto	*Giovanni Pascoli.* Fotografia rapp. il poeta, vestito in toga, che guarda di fronte, figura intera, seduto, col braccio sinistro appoggiato a un tavolo. (cm. 18 × 24)
54858	Detto	*Giovanni Pascoli.* Fotografia rappr. il poeta, vestito in abito da passeggio, mezza figura, in piedi, 3/4, colla mano sinistra appoggiata alla spalliera di una sedia. (cm. 18 × 24)
54859	Giovannozzi P. Giovanni	*Invito alla fede.* (Corso di letture di coltura religiosa - N. I « Serie Dottrinale » - 4 letture: « Limiti della scienza; Le aspirazioni del sentimento; Il tesoro della fede; I pregiudizi antidogmatici »)
54860	Cappelli Geremia	*I Vangeli.* (Corso di letture di coltura religiosa - N. II « Serie Biblica » - 4 letture: « Il vangelo tetramorfo; I vangeli sinottici; La questione Sinottica; Il 4° vangelo »)
54861	Magri Emanuele	*Grandi convertiti antichi.* (Corso di letture di coltura religiosa - N. III « Serie Storica » 4 letture: « S. Giustino, apologista; Clemente d'Alessandria; S. Cipriano di Cartagine; S. Agostino »)
54862	Minchioni Gustavo	*I principii dell'Etica e l'insegnamento della Chiesa.* (Corso di letture di coltura religiosa - N. IV « Serie Morale » - 4 letture: « Il vincolo della morale con la religione; Le benemerenze della morale cattolica; Il libero arbitrio e la grazia soprannaturale; La sanzione ultraterrena »)
54866	Castaldo Augusto	*Dante Alighieri.* (Un fascicolo, con vignetta, della pubblicazione: « I grandi italiani » Artisti, letterati, scienziati, eroi, statisti)
54871	Farina Salvatore	*Il segreto del Nevaio.* Romanzo, seconda edizione, con ritratto dell'autore e con una lettera-prefazione di Ferdinando Martini, la prima essendo del 1908
54882	Ianni Raffaele	*Ricerche sperimentali sulla ocircolazicne delle vie urinarie.* Innesti, plastiche, protesi delle vie urinarie

Parti di opere in continuazione dei depositi precedentemente fatti. - Art. 24 del testo unico delle leggi sui

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
16942	Luchini Luigi (Direttore)	*Il Digesto italiano.* Enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza, diritto civile, commerciale, ecc. ecc., diretta da L. Luchini	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 14 agosto 1910
54827	Angeli Diego	*Roma.* Monografia con illustrazioni da fotografie dirette (Collezione di monografie illustrate: Serie 1ª « Italia Artistica » diretta dal dott. Corrado Ricci)	Stabilimento dell'Istituto dichiarante, Bergamo 1908

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di ottobre 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Mauro Tommaso	Roma	2930	14 aprile 1910	Art. 23
Detto	Id.	29 7	4 maggio »	Art. 23
Ragni Nicolò	Bari	90	26 luglio »	

Il Direttore della divisione 3ª . S. OTTOLENGHI

Con R. decreto del 19 marzo 1911:

Lanzoni Raffaele, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 15 marzo 1911.

Brachetti Montorselli Carlo, tenente reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 16 marzo 1911:

Zaborra Giovanni Battista, tenente reggimento Genova cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per un anno, con perdita d'anzianità.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Paternò barone del Cugno Vincenzo, tenente a disposizione, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto del 9 febbraio 1911:

Caracappa cav. Carlo, maggiore 22 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 7 marzo 1911.

Con R. decreto del 23 marzo 1911:

Agudio Edoardo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Pacca Enrico, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio — Fasella Eugenio, tenente id. id. id., le aspettative anzidette sono prorogate.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 336,525 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,204,535 del soppresso consolidato 5 0[0 di L. 205), per L. 153.75, al nome di *d'Accurso* Elvira di Angelo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cardito (Napoli), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *d'Accurso-Marseglia* Elvira di Angelo, ecc. . . . . . (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0 n. 269,622 di L. 3.75, col nome di Revello Plinia fu *Carlo*, minore, sotto la tutela legale della madre naturale Giuseppina Vio, domiciliata in

Albenga (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Revello Plinia fu *Giacomo*, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 211.071 di L. 7.50-7, (già consolidato 5 0[0 n. 956,119 di L. 10), al nome di *D'Ambrosio Carmela* di Vincenzo, minore sotto la patria potestà del padre domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ambrosio Maria-Carmina* di Vincenzo, minore, ecc...., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 529,052 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 52.50 - 49, al nome di *Barberi Maria* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Marchioni Carolina fu Agostino ved. Barberi, domiciliata in Casale Monferrato (Alessandria) - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barberis Anna-Maria* fu Francesco, minore, ecc..... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 200,446 di L. 15, col nome di *Fuorto* Marco, Pasquale e Carmina fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Caramiello Carolina fu Luigi, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *di Fuorto*, Marco, Pasquale e Carmina fu Gaetano (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 aprile 1911, in L. 1[illegible].43.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinate d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 aprile 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 $^3/_4$ % *netto* ...	103,93 74	102,06 24	102.74 61
3 $^1/_2$ % *netto* ...	103.87 50	102,12 50	102 75 33
3 % *lordo*	70,88 33	69,68 33	70,71 27

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'art. 9 del regolamento per il personale dei laboratori chimici delle gabelle, approvato con R. decreto 27 novembre 1910, n. 896;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 e il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 detto mese ed anno, n. 756;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli pel conferimento di n. 9 posti di allievo chimico nei laboratori chimici delle gabelle.

Art. 2.

Le domande d'ammissione al concorso, in carta da bollo da lire una, indirizzate al Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 28 maggio 1911, alla Direzione del laboratorio chimico centrale delle gabelle in Roma, via della Luce, n. 34, la quale, riconosciutele regolari e debitamente documentate, le trasmetterà poi al Ministero delle finanze (Direzione generale delle gabelle divisione 1ª), respingendo le altre.

Art. 3.

Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° certificato di nascita comprovante che il candidato non ha superato il 30° anno di età alla data del presente decreto;

2° certificato di cittadinanza italiana

3° certificato comprovante che il candidato ha tenuto sempre regolare condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove egli ha il domicilio o l'abituale residenza;

4° certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

5° certificato medico che accerti avere il candidato l'attitudine fisica all'impiego cui aspira;

6° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

7° diploma originale di laurea in chimica o in chimica e farmacia o in scienze naturali, oppure laurea o diploma d'ingegnere chimico o ingegnere industriale;

8° certificato degli studi universitari compiuti;

9° qualunque altro titolo, diploma, certificato o pubblicazione che attesti le cognizioni scientifiche o tecniche del candidato.

I documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di accertare, coi mezzi di cui dispone, il requisito della regolare condotta e di sottoporre i candidati alla visita di un sanitario da essa delegato.

Art. 4.

I vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti in una graduatoria che sarà approvata con decreto Ministeriale.

Roma, addì 22 aprile 1911.

Il ministro
FACTA.

Estratto del regolamento per il personale dei laboratori chimici approvato con R. decreto 27 novembre 1910, n. 896.

Art. 9.

I posti di allievo chimico sono conferiti in seguito a pubblico concorso per titoli.

I concorrenti debbono provare di avere ottenuta la laurea in chimica od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure la laurea o il diploma di ingegnere chimico o di ingegnere industriale e di non aver superato il 30° anno di età. Essi devono inoltre presentare, a corredo della domanda, tutti i documenti prescritti dal testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili e dal regolamento generale per la sua esecuzione.

Le nomine vengono fatte con decreto del ministro, sentito il parere del direttore dei laboratori chimici.

Gli allievi chimici non hanno diritto ad alcuna retribuzione per il servizio che prestano.

È però in facoltà del Ministero di assegnare loro un'indennità non superiore a L. 6 al giorno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie sulla situazione marocchina si riducono a poca cosa, ma sono inquietanti sulla sorte delle truppe comandate dal maggiore Bremond e su quelle comandate dall'agente consolare Boisset che dovevano congiungersi.

Il *Temps*, di Parigi, riceve in argomento questo telegramma da Tangeri:

In seguito agli incessanti attacchi dei gherarda, la mahalla del comandante Bremond ha preso il 22 corrente la strada di Fez. I gherarda che considerano tale partenza come una vittoria, son divenuti ancora più audaci. Il convoglio di rifornimento guidato da Boisset era giunto presso Sebu, quando Boisset apprese la notizia della ritirata della mahalla; allora egli ha preso la strada di El Ksar.

Al telegramma il *Temps* fa seguire questo commento:

La notizia è abbastanza grave, poichè dimostra che il comandante Bremond, che il 21 aprile teneva ancor testa ai nemici e tentava di batterli per recarsi incotro a Boisset, non ha potuto attuare il suo disegno. Si sa che il 25 si doveva trovare privo di denaro e probabilmente anche di munizioni. Rientrando a Fez il comandante Bremond non potrà più tenere a freno i gherarda, che avranno modo di unirsi alle tribù che assediano la capitale.

Per quello che riguarda Boisset, la situazione di lui, isolato in una regione aspra, in mezzo a popolazioni ostili, desta inquietudini.

Al Ministero degli esteri francese, secondo un telegramma da Parigi, non è giunta finora nessuna conferma del telegramma del *Temps*.

Solamente quest'altro telegramma da Tangeri aggiunge qualche particolare:

Alcune lettere provenienti da El Ksar, giunte qui stamane segnalano il ritorno di Boisset e del suo convoglio a Souck el Arba.

Dopo molte difficoltà Boisset era arrivato a Daaf presso Sebou, vicino alla mahalla, allorchè apprese che il comandante Bremond stretto sempre più dai gherarda, aveva tolto il campo profittando del bel tempo, per rientrare a Fez.

La missione di Boisset diveniva quindi inutile e Boisset prese il partito di ritornare. Il 24 corrente era a Souck el Arba dietro la mahalla.

I gherarda, considerando la sua partenza come una disfatta, sono più baldanzosi che mai, e la fedeltà del Gharb, già dubbia, diviene assai incerta.

Le notizie di fonte inglese sulla situazione marocchina sono sempre state e sono tuttora più gravi di quelle di ogni altra provenienza.

Il *Daily Mail* pubblica una lettera del caid Mac Lean, suo corrispondente da Tangeri, nella quale è detto:

La città è ancora circondata dalle tribù ribelli e anche quelle già fedeli al Sultano si sono unite ai rivoltosi. La ribellione si estende al nord; tutte le strade che conducono al mare sono sempre tagliate.

Si conferma che El Scerif è stato proclamato Sultano a Mequinez, donde avanza su Fez con artiglierie.

E finalmente si hanno queste ultime notizie da Tangeri, 26:

Mulay Ali, sceriffo di Ouezzan, parte stasera per Fez, in seguito a richiesta del Sultano, per esercitare la sua influenza religiosa sopra i ribelli.

Omrani è partito da Casablanca per Bouz Wika, per raggiungere il Goum marocchino e i primi effettivi della karka.

Omrani sarà il 26 a sera a Rabat con gli effettivi che si riuniranno coi Goums di Casablanca.

L'aggravarsi della situazione marocchina, proprio nel momento il cui il Governo francese sta decidendo sul quantitativo delle forze da mandarsi al Marocco, ha forse influito per un accrescimento di ciò che da principio si credeva necessario, giacchè il seguente telegramma da Parigi, 26, prevede l'invio al Marocco di un generale di divisione:

Il generale Ditte è stato nominato comandante della brigata coloniale inviata al Marocco.

Non è stata ancora decisa la nomina del generale di divisione che assumerà il comando in capo delle truppe francesi al Marocco, comprese le colonne Moinier e Toutée.

Il generale Toutée, del resto, si limita attualmente a concentrare

le truppe sulla frontiera algerina; la sua azione al Marocco si spiegherà soltanto se gli avvenimenti lo esigeranno.

***

Il boicottaggio antiellenico della Turchia è entrato in una nuova fase. Ora non è più la sola Grecia che protesta, ma anche la Germania e l'Austria-Ungheria, come si rileva dal seguente telegramma da Berlino:

Il *Lokal Anzeiger* dice che gli ambasciatori di Germania e di Austria-Ungheria hanno richiamato l'attenzione del Governo turco sui danni subiti dai commercianti tedeschi ed austriaci in seguito al boicottaggio delle merci greche. La Porta ha promesso di prendere le misure necessarie e di dar loro soddisfazione.

L'*Agenzia di Atene*, in argomento di boicottaggio, scrive:

Il boicottaggio antiellenico continua ad essere applicato colla stessa intensità.

A Smirne sono stati nuovamente sequestrati i giornali greci.

Notizie da Nymphée recano che gli agitatori, i quali, lo scorso mese avevano devastato gli olivi e distrutti i vigneti appartenenti a sudditi greci, hanno la settimana scorsa distrutto per tre miglia di terreno vignato, appartenente al greco Procopides ed il vigneto del greco Triphilis.

I danni sono calcolati parecchie migliaia di franchi.

I brindisi al pranzo di Corte

Al pranzo di gala che ebbe luogo ieri sera al Quirinale in onore delle LL. MM. i Sovrani di Svezia, S. M. il Re Vittorio Emanuele fece in italiano il seguente brindisi:

« Sire,

Esprimo non soltanto i sentimenti Miei, ma anche quelli della Nazione italiana, dando cordialmente il benvenuto a Vostra Maestà ed a Sua Maestà la Regina, nella capitale del Regno.

La visita di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regina, graditissima in ogni tempo, ci riesce ancor più gradita in quest'anno, che ravviva i ricordi più sacri all'Italia.

Ad accelerare il cammino trionfale dei principî liberali, cui s'informano il pensiero e le leggi dell'Italia risorta, contribuì potentemente, nei secoli trascorsi, l'eroico valore della Svezia, giustamente altera della sua storia gloriosa.

Oggi l'Europa intera vede nella Svezia un elemento importante di equilibrio e di pace, ed al tempo stesso un operoso fattore di progresso in ogni campo dell'umana attività e dell'umano pensiero.

Egli è dunque con profonda simpatia e sincera amicizia, che io bevo a Vostra Maestà, a Sua Maestà la Regina, alla Famiglia Reale ed alla prosperità della Svezia ».

La musica suonò l'inno svedese.

S. M. il Re di Svezia rispose in francese nei seguenti termini:

« Tengo ad esprimervi, Sire, dal profondo del Mio cuore, i Nostri ringraziamenti i più calorosi per le parole così amabili che V. M. ha rivolto alla Regina ed a Me e per l'accoglienza grandiosa e cordiale che Ci è stata fatta dalle Maestà Vostre e dal popolo romano, di cui rimarrà sempre nei Nostri cuori un ricordo imperituro.

Sono veramente felice di esprimere alla Maestà Vostra la gioia, che la Regina ed Io proviamo, di aver visto realizzarsi finalmente il desiderio, che da lungo tempo avevamo formato, di visitare le MM. VV. in questa bella ed antica Capitale.

Ci rallegriamo di trovarci oggi sul suolo classico di Roma ed in mezzo a questo popolo, al genio del quale l'Umanità deve così grandi e così preziosi progressi.

Ed è anche per Noi una grande soddisfazione l'aver l'occasione di fare la prima Nostra visita alle MM. VV. nel momento in cui, con l'intera Nazione, esse celebrano il Cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale, voto ardente da lungo tempo nutrito dal popolo italiano e finalmente realizzato sotto la valorosa guida dell'illustre Avo della Maestà Vostra.

Forte di questa unità, sotto il Regno glorioso del Padre e dell'Avo della Maestà Vostra ed ora sotto la saggia guida della Maestà Vostra, l'Italia ha raggiunto quella forza e quella prosperità che formano l'ammirazione del mondo intero.

L'eco della realizzazione della grande opera della Unità italiana è sempre viva nella memoria del Mio popolo e sono lieto di poter constatare che i vincoli di amicizia stretti or sono 50 anni tra il popolo svedese ed il popolo italiano sono andati sempre più rinsaldandosi.

Coll'augurio che queste felici relazioni continuino sempre più a svolgersi pel reciproco bene dei Nostri due paesi, alzo il Mio bicchiere in onore ed alla salute di Vostra Maestà, delle Loro Maestà la Regina e la Regina Madre e di tutta la Real Famiglia, nonchè alla gloria ed alla prosperità dell'Italia ».

La musica ha suonato l'inno reale italiano.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Meglio regolata la pubblicità, finita l'indecisione degli orari, l'Augusteo si è visto lunedì sera e ieri sera riempito dal consueto pubblico intelligente ed elegante che è solito frequentare la bella ed armonica sala.

In queste due sere, riuscite piacevolissime agli amatori della buona musica, il *Coro ungherese Turul*, diretto dal ben noto maestro Sztojanovits, vi ha dato due esecuzioni delle sue deliziose canzoni, cantate con una fusione di voci, una delicatezza d'insieme ed una intonazione perfetta piena di armonia e di buon gusto artistico.

Le Società corali sono una specialità dei popoli nordici e fra esse la *Turul*, di Budapest, è ritenuta giustamente come una delle migliori. L'uditorio abituato alle esecuzioni sinfoniche fu sul principio sorpreso, ma poi, conquiso dalle singolari bellezze delle varie canzoni cantate con tanta finezza d'arte, decretò il pieno, incontrasta-

bile successo manifestandolo con continui applausi, che al termine dei due splendidi concerti corali si cangiarono in entusiastica ovazione ai coristi ed al loro valente direttore, che era anche autore di parecchie delle canzioni cantate, piene di quella melodia dal ritmo dolcemente solenne, di cui è ricca la musica popolare slava.

Nel concerto di lunedì sera i numeri del programma che più piacquero furono il *Saluto all'Italia*, i *Canti della rivoluzione* di Radöezi trascritti dallo Sztojanovits, la *Ninna Nanna* del Palmgren e una *Canzone* di Sandoz Puszlay accompagnata da assolo di un strumento a fiato detto *tárogató*, che è un insieme di clarinetto, corno inglese, ed oboè, dal suono squillante ma ricco di mestizia.

Nel secondo concerto eseguitosi ieri sera, innanzi ad un pubblico numerosissimo che gremiva l'Augusteo, il successo ebbe piena conferma, specialmente per la perfetta, mirabile esecuzione di una *Pastorale* di Smetana Sztojanovits, ricca di dolcezza e di melanconica melodia, di una *Serenata*, composizione del direttore Eugenio Sztojanovits e della famosa canzone *A Santa Lucia*, trascritta da B. Jaudi.

Chiuse il bellissimo ed interessante concerto l'Inno nazionale ungherese, che suscitò una imponente, colossale dimostrazione patriottica, nella quale fra le grida di « Viva l'Ungheria! Viva l'Italia! », sventolavano i fazzoletti ed i tre colori ungheresi, simili ai tre colori italiani, si univano formando un insieme che dimostrava l'unione fra i due popoli e come in Italia non si dimentica quella legione ungherese, che sotto gli ordini del Türr e del Milbitz, eroicamente nel 1860 combattè per la redenzione dell'Italia meridionale.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno dato iersera un pranzo di gala in onore degli augusti ospiti svedesi.

La tavola era così disposta;

Nel centro sedevano le due Regine; la Regina d'Italia aveva a sinistra il Re di Svezia; la Regina di Svezia aveva a destra il Re Vittorio Emanuele III.

A destra del Re sedevano:

Signora Barrère, barone Hayaschi, signora Esteva, principe Dolgorouki, baronessa de Bildt, S. E. Leishmann, principessa de Hochschild, S. E. Husseim bey, signora Aldunate, S. E. Giolitti, contessa Bruschi, conte Taube, signora de Grevenkop, S. E. Di San Giuliano, signora Carapanos, generale d'Uggla, principessa di Paternò, S. E. Facta, signora de Sträle, sig. Pioda, dott. Michelsen, S. E. Credaro, generale Spingardi, sig. de Weede, S. E. Calissano, capitano Tarras, S. E. di Scalea, sig. Aldunate, conte Gianotti, dott. Voutich, generale Frugoni, sig. Mano, generale Grandi, S. E. Ou. (Tsenglien), commendatore Nathan, sig. de Grevenkop, conte Vinci, dott. Vega, marchese Calabrini, sig. Carapanos, comm. Lambarini, sig. De Lima, sig. De Sträle, maggiore Cittadini, tenente corazzieri, maggiore Selby, conte Bruschi, C. A. Thaon di Revel, marchese Borea.

A sinistra del Re di Svezia:

Marchesa di Valdeterraro, S. E. Barrère, signora Pioda, S. E. de Jagow, signora de Weede, m.se di Valdeterraro, contessa di Trinità, S. E. de Mérey, sig.a Voutich, sig. Esteva, sig.a Rizoff, sig. de Lilliebäck S. E. signora Portela, S. E. Finocchiaro, contessa Vinci, barone de Geer, contessa Ravaschieri, sig. Bostrom, marchesa Centurione, S. E. Tedesco, barone de Tann, S. E. Leonardi-Cattolica, barone de Bildt, S. E. Nitti, conte de Maleville, conte Ponzio-Vaglia, sig. Montealegre, generale Pollio, sig. Rizoff, generale Brusati, dott. de Cespedes, S. E. nob. Mattioli, generale Isaac Khan, senatore Annaratone, S. E. Portela, dott. Munthe, dott. Guerrero, comm. Bollati, sig. Swayne Argote, conte Brambilla, sig. Bermudez, generale Cadorna, signor Schultzberg, dott. Quirico, capitano di guardia, maggiore Lang, conte Avogadro, conte di Trinità, maggiore Trombi, Don Lod. Lante.

Le LL. MM. il Re d'Italia e il Re di Svezia, accompagnati dai rispettivi seguiti, visitarono iermattina la caserma Ferdinando di Savoia, ricevuti dal comandante la divisione gen. Grandi, dal gen. Frugoni, dal comandante il 3 reggimento artiglieria da costa colonnello Dion-Guida e da tutti gli ufficiali del reggimento.

Dopo aver passato in rivista le truppe, i Sovrani hanno assistito ad alcune riuscitissime evoluzioni militari, ammirando il perfetto ordine di esecuzione.

Quindi si sono recati alla caserma del Maccao, ove ha sede il reggimento Piemonte R. cavalleria; dove visitarono, pronunziando parole d'encomio, le scuderie, ed assistettero a varî, riuscitissimi esercizi d'equitazione.

***

Alle 10.30 i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati e dal barone de Bildt, ministro di Svezia presso la nostra Corte, si sono recati a visitare l'Istituto internazionale di agricoltura.

Le LL. MM. vennero ricevute nel pronao del palazzo dal presidente dell'Istituto, on. marchese Cappelli e dal segretario generale prof. Jannaccone.

Saliti nella splendida sala delle assemblee, il presidente presentò alle LL. MM. i delegati esteri e i capi d'ufficio.

Ebbe quindi luogo la visita della biblioteca e degli uffici.

S. M. il Re Gustavo si mostrò informatissimo delle funzioni dell'Istituto, e a manifestare il compiacimento per la visita fatta volle conferire al presidente, marchese Cappelli, l'alta decorazione della Gran Croce della Stella polare di Svezia.

***

Le LL. MM. il Re e la Regina di Svezia si recarono a palazzo Margherita, invitati a colazione da S. M. la Regina Madre.

Ritornati al Quirinale verso le 14, ne riuscirono poco dopo, coi loro seguiti e per recarsi a Valle Giulia a visitarvi la Mostra di belle arti, dove vennero ricevuti dal conte e dalla contessa Di San Martino e dai membri della Commissione direttrice.

Dopo aver ammirato il padiglione italiano, si sono recati al padiglione svedese ove erano ad attenderli il ministro plenipotenziario barone De Bildt e il delegato svedese Schultzderg.

Soddisfattissimi della riuscita della Mostra svedese, gli augusti visitatori si recarono ai padiglioni di Zuluada e di Danglada.

***

Alle 15.45, mentre la Regina Vittoria faceva ritorno al Quirinale, il Re Gustavo si è recato, accompagnato del conte Di San Martino, dei generali Trombi e Cadorna e dal maggiore Selby, a Castel Sant'Angelo, ove, dopo aver visitato la casermetta di Urbano VIII, si è intrattenuto lungamente ad ammirare la bellissima mostra retrospettiva.

Lasciato Castel Sant'Angelo, S. M. il Re Gustavo si recò in visita alla Consulta ed a palazzo Braschi e, quindi, a lasciare un biglietto a tutte le Ambasciate.

L'Ambasciata francese, venuta in rappresentanza del presidente della Repubblica, continuò ieri le visite ai monumenti romani, e si recò pure a villa Medici. Interessantissima fu la visita al Museo storico dei bersaglieri alla caserma Lamarmora, in Trastevere.

I graditi visitatori vennero ricevuti dal direttore del Museo, generale Bertinatti, dal colonnello Dovara e dal capitano Trompeo, segretario del Museo stesso, nonchè dal tenente colonnello Vestri, comandante del deposito del 2° bersaglieri, attualmente al campo, e da diversi altri ufficiali del corpo.

Tanto il generale Michel, quanto specialmente il generale Espinasse ed il comandante Savatier, (che appartennero già al 3° reggimento zuavi), rimasero commossi e si mostrarono perfettamente edotti delle vicende storiche del nostro bel corpo dei bersaglieri.

Commovente fu il momento in cui il generale Espinasse, figlio dell'eroe di Magenta, vide il ritratto del proprio padre, con venerazione custodito nella sala « Vittorio Emanuele » come quello di uno dei più valorosi camerati.

Il generale Espinasse promise di donare un ricordo personale del proprio padre, consistente in un ritratto e nella placca del cinturino che il valoroso indossava a Magenta, il 4 giugno 1859, quando cadde mortalmente ferito. Anche gli altri membri dell'ambasciata promisero di cercar ricordi di quelle gloriose giornate, che potessero figurare in questa sala.

Dopo un'ora di visita minuta ed attenta l'ambasceria si congedò esprimendo ancora tutta la sua compiacenza.

⁂ Iersera, per la linea maremmana, alle 23.50 i rappresentanti della nazione sorella lasciarono Roma.

Alla stazione di Termini trovavansi a salutare i partenti il generale Piacentini e il maggiore Camicia, in rappresentanza di S. M. il Re, S. E. l'ambasciatore Barrère, con tutto il personale dell'Ambasciata, il sindaco, Nathan, il tenente colonnello Zacconi, nostro addetto militare all'Ambasciata di Parigi, il maggiore Viadesco, addetto militare alla Legazione di Rumania, il principe Potenziani e molti altri.

Nel salire sul vagone il capo della Missione, generale Michel, ha stretto la mano ripetutamente al sindaco, dicendogli: « Tanti ringraziamenti a voi e alla città di Roma ».

Tutta la folla dei viaggiatori e il personale ferroviario salutarono i partenti al grido di: Viva la Francia! a cui essi rispondevano: Viva l'Italia! Viva Roma!

Cortesie internazionali. — Il presidente della Repubblica francese, giunto a Kef, ricevendo la colonia italiana, ha detto che egli era stato assai lieto per l'attestato di simpatia datogli dal Governo italiano inviando una divisione navale a Biserta.

Facendo quindi allusione ai festeggiamenti di Roma e di Torino per il cinquantenario dell'unità nazionale, il presidente Fallières ha dichiarato che il Governo francese ha voluto farvisi rappresentare in un modo tutto speciale, designando a rappresentarlo il generale Michel, al quale si è unito il generale Espinasse, il cui padre fu ucciso a Magenta, quando gli italiani ed i francesi combattevano insieme per la medesima causa.

⁂ A rendere più solenne il concorso ippico internazionale, che avrà luogo nello Stadium di Torino dal 27 maggio al 5 giugno, l'Imperatore di Russia ha offerto al Comitato esecutivo una coppa in vermeil da disputarsi secondo le condizioni speciali che stabilirà il Comitato stesso.

⁂ Il principe ereditario di Turchia si recherà a Roma il 1° luglio prossimo, di ritorno dal viaggio a Londra in occasione della incoronazione, accompagnato dal ministro degli affari esteri, Rifaat pascià, e da numeroso seguito, allo scopo di presentare a S. M. il Re d'Italia le felicitazioni per il cinquantenario dell'Unità italiana.

⁂ S. M. il Re di Svezia ha conferito al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il Gran cordone dell'ordine dei Serafini.

⁂ Ieri, nel pomeriggio, il ministro degli affari esteri di Svezia, conte Taube, si è recato alla Consulta ed ha consegnato al ministro degli affari, marchese di San Giuliano, il Gran cordone ed il collare dell'Ordine della Stella Polare, conferitogli dal Re di Svezia.

Per l'Esposizione di Torino. — S. E. il presidente del Senato, Manfredi, è partito iermattina per Torino, dove assisterà alla solenne inaugurazione dell'Esposizione.

Stamane, in treno speciale, è partito per la metropoli subalpina, tutto il corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re d'Italia.

A Bernardino Telesio. — Con l'intervento di S. E. il sottosegretario di Stato, Vicini, e degli onorevoli deputati Melo e Joele e delle autorità cittadine, ha avuto luogo ieri mattina, nel teatro comunale di Cosenza, una commemorazione del filosofo Telesio.

Ha parlato il prof. Gentile, riscuotendo vivissimi applausi.

Nell'antimeriggio S. E. Vicini, accompagnato dalle autorità, ha visitato gli istituti scolastici, dove ha avuto festose accoglienze.

Dopo la colazione offertagli dalle autorità, S. E. Vicini assistette all'inaugurazione del Ricreatorio festivo.

Iersera, salutato dalle autorità e dalla popolazione, S. E. Vicini partì per Roma col diretto di Napoli.

In onore della nostra R. marina. — Ieri, ad Ancona, ebbe luogo un riuscitissimo banchetto ufficiale, offerto dal municipio al contrammiraglio Nicastro, comandante della nave *Vettor Pisani* e al suo stato maggiore.

Vi parteciparono anche tutti gli assessori comunali, il comandante il corpo d'armata, generale Aliprandi, il generale di brigata Saveri, il pefetto, comm. Capaldo, il comandante del porto, cav. Moretti, il comandante della difesa marittima di Ancona, capitano di corvetta Pignatti-Morano, la Deputazione ed il Consiglio provinciale ed il presidente della Camera di Commercio.

Allo spumante hanno brindato il sindaco, il contrammiraglio Nicastro, il prefetto Capaldo, il comandante del porto, inneggiando a S. M. il Re, che impersona la patria, alla grandezza della marina e dell'esercito e dell'avvenire marinaro di Ancona.

Navi estere. — Da Castellammare di Stabia è partito, ieri, l'incrociatore inglese *Bacchante*, e sono giunte le corazzate inglesi *Duncan* e *Cornwall* al comando dell'ammiraglio Jeram.

Marina militare. — La R. nave *Galileo* è partita da Galatz per Costantinopoli.

Marina mercantile. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha transitato da Gibilterra per Genova. — L'*Italia*, della Veloce, è partito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Duca di Genova*, della N. G. I., è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Stante l'applicazione del metodo del kanguro vengono eliminati trecento emendamenti che avrebbero occupato circa 75 sedute e si riprende la discussione dell'articolo secondo del veto bill.

La discussione continua ad essere accelerata con l'applicazione del metodo del kanguro.

A proposito di un emendamento che propone che un *refer*[illegible]*ndum* dia forza di legge ad ogni *bill* che sia stato res[illegible]uto tre volte dai lordi, Samuel dimostra che bisognerebbe [illegible] ricorrere continuamente ai *referendum* popolari poichè i [illegible] lordi respingono sistematicamente tutti i *bills* importanti [illegible] presentati dai liberali.

Il *referendum* [illegible] tornerebbe a vantaggio della plutocrazia che può pagare le [illegible] costose campagne di propaganda.

[illegible]alfour non crede che il *referendum* proposto dovrebbe essere così frequente, come sostiene Samuel, poichè esso non si farebbe che sopra questioni precise e fondamentali, sulle quali la popolazione sarebbe già illuminata dai lunghi dibattiti parlamentari.

I *referendum* sono d'altronde tanto più necessari perchè il Governo vuole impedire alla seconda Camera di rinviare al popolo le proposte che introducono profonde mutazioni.

Il primo ministro H. H. Asquith risponde che il *referendum* è una procedura molto più rivoluzionaria del *bill* sul *veto* perchè scalza il Governo rappresentativo. A che scopo la Nazione avrebbe dei rappresentanti se in fin de' conti essa stessa dovrebbe incaricarsi di farne le funzioni? Ogni *referendum* contrario al Governo condurrebbe ad una crisi ministeriale e a nuove elezioni generali. Questa innovazione è rivoluzionaria.

L'emendamento relativo all'introduzione del *referendum* viene quindi respinto con 290 contro 164.

TRIPOLI, 25. — È sbarcato proveniente dalla Tunisia il noto Guzman il quale venne immediatamente arrestato e rimbarcato sullo stesso piroscafo ed espulso a cura della polizia locale.

BUENOS AIRES, 26. — Le inondazioni continuano. Parecchi corsi di acqua hanno straripato inondando vari quartieri popolari, specialmente quelli di Nueva Popeya e di Avellando, ove l'acqua in alcuni punti ha raggiunto due metri di altezza.

Anche i villaggi di Tioro, San Fernando, Lanus e Quilmes sono inondati.

Varie case sono crollate seppellendo numerose persone. La linea ferroviaria tra Avellando e Lanus è coperta da 30 centimetri di acqua; i treni subiscono considerevoli ritardi.

La polizia, i marinai e i pompieri cooperano al salvataggio.

Varie migliaia di persone sono senza ricovero.

Si teme che numerosi abitanti sorpresi la notte nell'interno delle case dalla inondazione siano periti.

Il Municipio ha votato crediti straordinari pei soccorsi ai danneggiati.

VIENNA, 26. — Le disposizioni prese per il prossimo soggiorno in Ungheria dell'Imperatore Francesco Giuseppe hanno subito qualche modificazione.

L'Imperatore non soggiornerà, come dapprima era stato stabilito, per tutto il tempo a Budapest ma a Goedoelloe donde farà probabilmente qualche escursione a Budapest.

L'Imperatore dopo lunga esitazione si è arreso al parere dei medici che pel raffredore che tutt'ora perdura gli hanno consigliato il soggiorno nel clima salubre di Goedoelloe.

In seguito a questa decisione l'Imperatore coll'intermediario del ministro austro-ungarico a Belgrado ha fatto informare il Re Pietro, che doveva essere ricevuto a Budapest, che con vivo rammarico doveva rinunciare ora a questo incontro dal quale si prometteva per le relazioni della monarchia col vicino Regno i risultati i più lieti.

Secondo ogni previsione il ricevimento del Re Pietro da parte dell'Imperatore sarà possibile soltanto in un'epoca più avanzata dell'anno corrente.

BUDAPEST, 26. — *Camera dei deputati.* — Si approva in terza lettura il progetto di legge che proroga il bilancio provvisorio a a tutto giugno.

TANGERI, 26. — Alcune lettere provenienti da El Ksar, giunte qui stamane segnalano il ritorno di Boisset e del suo convoglio a Souck el Arba.

Dopo molte difficoltà, Boisset era arrivato a Daaf presso Sebou, vicino alla mahalla, allorchè apprese che il comandante Bremond, stretto sempre più dai Cherarda, aveva tolto il campo, profittando del b[illegible] tempo, per rientrare a Fez.

La missione di Boisset diveniva quindi inutile e Boisset prese il partito di ritornare.

Il 24 corrente era a Souck el Arba, dietro la mahalla.

I Cherarda, considerando la sua partenza come una disfatta, sono più baldanzosi che mai e la fedeltà del Gharb, già dubbia, diviene assai incerta.

Il capitano Moreau ha inviato a Souck el Arba 150 uomini col tenente Jeannerod per impedire la riunione dei caid del Gharb, che volevano proclamare un capo della rivolta.

COSTANTINOPOLI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Si approva con 122 voti contro 45 un ordine del giorno che esprime fiducia nel Gran Visir e nel ministro degli esteri.

Il ministro degli esteri dichiara di aver riorganizzato il suo Ministero sul sistema di quello francese.

A proposito della ferrovia dell'Adriatico dice: Se costruiamo questa ferrovia, essa dovrà arrivare a un porto ottomano.

Il ministro aggiunge: Le ultime notizie pervenute alla Porta confermano che i montenegrini partecipano all'insurrezione dei malissori, ma il Governo montenegrino è completamente estraneo a questi movimenti. Se il Governo di Cettigne non vi mette fine, faremo quanto occorrerà; ma noi speriamo che si riuscirà presto a risolvere la questione.

Rifaat pascià dice quindi: Noi viviamo in buona amicizia con tutte le potenze. È perciò inesatto affermare che partecipiamo sia alla triplice alleanza, sia alla triplice *entente*.

Termina dando esaurienti spiegazioni circa la delimitazione della frontiera tra la Tripolitania e la Tunisia.

Il ministro degli esteri Rifaat pascià constata che da che si trova al potere l'attuale Gabinetto bulgaro presieduto da Gheschoff le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria sono migliorate, ma occorre ancora del tempo per una intesa turco-bulgara.

Di fronte agli attacchi del deputato Pasry che la Turchia propenda verso la triplice alleanza, l'oratore rileva che la Turchia mantiene un atteggiamento di uguale amicizia verso tutte le Potenze e dice che i negoziati aperti tra la Russia e la Germania non sono ancora terminati ma non minacciano l'integrità della Turchia.

Il ministro degli esteri confuta quindi l'asserzione che nella delimitazione della frontiera tripolitana-tunisina siano stati ceduti vasti territori turchi.

La Turchia non può far nulla riguardo il territorio dei Denussi che i francesi hanno occupato altra volta, e nemmeno può far nulla quando una colonna di truppe francesi si avanza nel Sahara.

Il ministro dichiara che è imminente l'invio di un caid a Creta.

Riguardo all'affare Maimon l'oratore rileva che non si è constatato alcun furto di documenti al Ministero degli esteri, invece capitarono in mani estranee documenti appartenenti ad altri Ministeri.

Si approva quindi con 122 voti contro 47 un ordine del giorno che esprime fiducia al Gran Visir ed al ministro degli esteri

SOFIA, 26. — Il Governo ha dato il suo grdimento alla nomina di Tarnowski come ministro austro-ungarico in Bulgaria in sostituzione di Giskra.

BERLINO, 26. — Il *Lokal Anzeiger* dice che gli ambasciatori di Germania e di Austria-Ungheria hanno richiamato l'attenzione del Governo Turco sui danni subiti dai commercianti tedeschi ed austriaci in seguito al boicottaggio delle merci greche. La Porta ha promesso di prendere le misure necessarie e di dar loro soddisfazione.

ORANO, 27. — Secondo informazioni da accogliersi con ogni riserva, la concentrazione delle truppe nel Sud-Oranese e sulle rive del Muluya sarebbe compiuta nei primi giorni di maggio in un luogo determinato.

In conformità degli ultimi accordi col Maghzen circa la polizia dell'*hinterland*, Debdon probabilmente sarà occupata dalle truppe francesi per assicurare la tranquillità nella regione e, qualora gli avvenimenti nell'interno del Marocco lo esigessero, una colonna potrebbe avanzarsi sulla strada di Fez, se il Governo ne desse l'ordine.

Si crede che in questo caso i goumiers procederebbero innanzi e sarebbero seguìti ad un intervallo di una tappa da altre piccole colonne, che occuperebbero i posti intermedi, stabilendo segnalazioni sulla strada da Fez al Muluya, per assicurare le comunicazioni. Il tempo necessario per raggiungere Fez in tali condizioni è valutato a sei giorni.

In caso di dimostrazioni verso Fez dalla parte dell'est è probabile che nell'estremo sud il generale Alix, comandante il territorio di Ain Sefra, farà una ricognizione con lo scopo di contenere le truppe della regione, che potrebbero essere tentate di agitarsi. Tutte le colonne non avranno in ogni caso che una missione pacificatrice e faranno conoscere alle tribù il loro compito di polizia e di civiltà.

PARIGI, 27. — Il *Journal* pubblica un dispaccio del suo corrispondente al Marocco, Christian Houel, datato da Zaouia Mazaria, il 23 aprile:

« Ieri l'altro, dice Houel, ho assistito ad una battaglia tra i gherarda e la mahalla. Vedendo che questa cominciava a piegare le sue tende, i nemici l'assalirono da quattro lati diversi. I cavalieri nemici attaccarono il centro stesso della mahalla. Verso mezzogiorno gli insorti erano finalmente respinti, ma le scaramuccie durarono tutto il pomeriggio.

« Oggi, 23, la mahalla si è avanzata sulla strada di Fez. La partenza di essa provoca un immenso panico in tutti i douars compresi tra i fiumi Sebu e Uagara. Gli abitanti dei douars fuggono. Bisogna attendersi un sollevamento nel Ghary. La situazione peggiora intorno a me. Sono immobilizzato in mezzo alle tribù insorte ed ai fuggenti ed agli sperduti che prendono la prima strada che trovano ».

BUENOS AIRES, 27. — Il presidente della Repubblica, i ministri dell'interno e della marina ed il capo della polizia hanno visitato i territori inondati.

L'acqua comincia ad abbassarsi.

COSTANTINOPOLI, 27. — Si annuncia che la sessione parlamentare si prolungherà di una quindicina di giorni al massimo, per permettere l'approvazione del bilancio.

Il colonnello Saddik non è ancora partito; Mahmud Chefket pascià esita a dargli l'ordine di lasciare Costantinopoli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

26 aprile 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.08.
Termometro centigrado al nord	23.2.
Tensione del vapore, in mm.	7.71.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 23.3. minimo 9.9.
Pioggia, in mm.	—

26 aprile 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sul Golfo di Guascogna, minima di 745 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Val Padana, risalito altrove, fino a 4 mm. in Campania; temperatura ancora prevalentemente aumentata; alcuni venti forti occidentali in Emilia, qualche pioggerella in Piemonte, Veneto, Toscana, Calabria e Sicilia.

Barometro: massimo a 763 sulle Isole, minimo a 760 sul versante Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario in Pal Padana, con qualche pioggia; tempo generalmente buono altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 aprile 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	20 0	12 2
Genova	coperto	legg. mosso	21 6	15 0
Spezia	sereno	calmo	23 6	12 2
Cuneo	1/2 coperto	—	24 1	13 4
Torino	1/2 coperto	—	24 0	12 2
Alessandria	sereno	—	28 1	13 0
Novara	piovoso	—	28 2	13 0
Domodossola	coperto	—	26 8	11 9
Pavia	1/2 coperto	—	28 0	7 8
Milano	1/2 coperto	—	28 3	14 3
Como	1/4 coperto	—	27 3	12 8
Sondrio	sereno	—	25 2	12 8
Bergamo	3/4 coperto	—	22 8	14 8
Brescia	1/4 coperto	—	24 6	14 0
Cremona	sereno	—	26 6	13 0
Mantova	sereno	—	25 6	12 0
Verona	sereno		26 8	13 2
Belluno	3/4 coperto	—	22 6	13 0
Udine	3/4 coperto	—	24 9	15 0
Treviso	3/4 coperto	—	25 0	13 6
Venezia	coperto	calmo	22 1	14 5
Padova	1/2 coperto	—	24 1	13 0
Rovigo	1/4 coperto	—	27 9	11 4
Piacenza	sereno	—	24 9	13 4
Parma	sereno	—	26 4	15 2
Reggio Emilia	sereno	—	24 6	13 6
Modena	sereno	—	24 1	13 4
Ferrara	sereno	—	24 6	11 9
Bologna	sereno	—	23 4	16 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	23 2	7 8
Pesaro	sereno	calmo	21 4	10 4
Ancona	sereno	calmo	24 0	12 2
Urbino	sereno	—	20 4	13 0
Macerata	sereno	—	22 0	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 7	7 2
Perugia	sereno	—	21 0	10 2
Camerino	sereno	—	20 5	12 0
Lucca	1/2 coperto	—	22 1	11 8
Pisa	sereno	—	22 8	11 2
Livorno	sereno	calmo	20 8	13 5
Firenze	coperto	—	25 0	10 1
Arezzo	sereno	—	25 9	9 9
Siena	1/4 coperto	—	23 0	9 5
Grosseto	sereno	—	22 8	7 9
Roma	sereno	—	22 3	9 9
Teramo	sereno	—	22 0	12 8
Chieti	sereno	—	19 0	13 0
Aquila	sereno	—	20 2	8 8
Agnone	sereno	—	18 5	10 2
Foggia	sereno	—	22 2	9 9
Bari	sereno	legg. mosso	17 0	12 0
Lecce	sereno	—	19 5	10 4
Caserta	coperto	—	21 4	10 3
Napoli	coperto	calmo	21 1	12 9
Benevento	sereno	—	21 5	5 1
Avellino	sereno	—	20 4	6 0
Caggiano	nebbioso	—	18 4	7 2
Potenza	sereno	—	16 7	8 8
Cosenza	sereno	—	20 0	10 0
Tiriolo	nebbioso	—	15 0	5 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	18 2	12 3
Palermo	sereno	calmo	19 3	17 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 4	11 3
Caltanissetta	sereno	—	14 0	9 3
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	19 3	12 8
Catania	1/4 coperto	calmo	19 0	10 7
Siracusa	sereno	calmo	18 0	9 6
Cagliari	nebbioso	mosso	22 0	9 0
Sassari	sereno	—	20 8	10 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*